



Prefettura di Milano

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

ai sensi dei commi 1 e 2 art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105



Italmatch Chemicals Spa

Via Vismara, 114, Arese (MI)

Aprile 2019

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO	FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA EFFETTUATO L'OPERAZIONE
1	19/04/2015	Prot. 83803		

II – Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno:	ROMA
• Gabinetto	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile	
<i>Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico</i>	ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare	ROMA
- I.S.P.R.A.	ROMA
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ROMA
- E.I. Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord)	PADOVA
- Aeronautica Militare – Comando 1^ Regione Aerea – Linate	MILANO
- Regione Lombardia	
• Presidenza	MILANO
• Direzione Generale Territorio e Protezione Civile	MILANO
• Direzione Generale Ambiente e Clima - U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali	MILANO
- Sindaco della Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Settore Sicurezza Integrata Polizia metropolitana e Protezione Civile Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente - A.R.P.A. Lombardia	MILANO
- A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza Brianza	MILANO
- ATS Agenzia Tutela Salute della Città Metropolitana:	MILANO
• Direzione Generale	
• Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria	
- AREU Agenzia Regionale Emergenza Urgenza - AAT 118	MILANO
- Questura	MILANO
- Comune di Arese	ARESE
- Comune di Bollate	BOLLATE
- Comando Provinciale Carabinieri	MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	MILANO
- Sezione Polizia Stradale	MILANO
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco	MILANO
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco	MILANO
- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia	
• Direzione Generale	MILANO
- Croce Rossa Italiana Milano	MILANO
- Sala Operativa Nazionale C.R.I.	LEGNANO
- Gruppo C.A.P. Holding S.p.A.	ASSAGO
- Italmatch Chemicals Spa	ARESE

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

E

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

III - INDICE

ELENCO ALLEGATI.....	6
1 PARTE GENERALE	7
2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI	8
3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA	8
4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO	9
5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE	11
5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio.....	11
5.2 Dispersione di tossici	11
5.3 Irraggiamento da incendi - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)	12
5.4 Individuazione delle zone di pianificazione	13
5.5 Definizione dei livelli di allerta	13
5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta	14
6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO.....	16
7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI	17
8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE.....	17
8.1 Modelli di comunicazione.....	18

ELENCO ALLEGATI

1. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA - *PUBBLICO*
2. SCHEDA INFORMATIVA COMUNALE
3. SCHEDA AZIENDA
4. NOTIFICA AZIENDA AI SENSI D.LGS. 105/2015 *PUBBLICHE SEZ. A.1, D, F, H, L*
5. PLANIMETRIA STABILIMENTO - *PUBBLICO*
6. PLANIMETRIA STABILIMENTO CON EVIDENZIATE LE AREE DI DANNO - *PUBBLICO*
7. ELENCO ENTI E RELATIVI RECAPITI TELEFONICI
8. MODELLI DI COMUNICAZIONE
9. MODELLI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società Italmatch Chemicals Spa sita in Via Vismara, 114, Arese (MI) come previsto all'articolo 21 del Decreto Legislativo n° 105 del 26 Giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica.

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*, che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n.200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

A tali fini, il P.E.E. in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocazione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATORI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento Italmatch Chemicals Spa sito ad Arese, rientrante nella soglia superiore del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

✓ *Notifica n. 1838 ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 105/1 del 18/10/2018;*

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell'emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stato attuata nell'ottica di raggiungere il massimo della compartecipazione e della condivisione possibili nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO

Lo stabilimento Italmatch Chemicals S.p.a. di Arese produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcool grassi come materie prime. L'insediamento è composto dai seguenti fabbricati: reparto a, reparto b, magazzini centrali, laboratori, officina e magazzini, uffici, centrale termica, cabina elettrica di trasformazione, abitazioni.

Le principali materie prime utilizzate sono:

• acidi e alcoli organici con catena da 2 a 18 atomi di carbonio (alcuni dei quali sono denominati anche acidi ed alcoli grassi in funzione della loro origine);

- alcool n-butilico;
- alcool etilico;
- tricloruro di fosforo;
- ammoniaca anidra;
- anidride maleica
- alfa olefine.
- xilene

I prodotti finiti sono:

- esteri basso bollenti, utilizzati come additivi per formulazione nella cosmesi.
- esteri medio-alto bollenti, impiegati nella cosmesi e come intermedi per detersivi e per numerose altre applicazioni come per esempio la lubrificazione.
- condensati polimerici utilizzati come additivi per lubrificanti pregiati (ketjenlube)
- condensati poliamminici impiegati come additivi per vernici antirombo nel settore automobilistico e in altre applicazioni speciali (nourybonds).
- cloruri acilici impiegati come intermedi per la produzione di perossidi, antibiotici, vitamine, tensioattivi e prodotti per l'agricoltura
- acido fosforoso utilizzato come intermedio per la produzione di fosfiti e fosfonati ovvero additivi per detersivi e stabilizzanti nelle materie plastiche
- ammidi grasse, impiegate come ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche e come additivi per la formulazione di olii lubrificanti per motori.

- alchil fosfiti, impiegati come coformulanti nell'industria dei lubrificanti per motori
- alchil e polialchil succinati (asa e pibsa)

I processi utilizzati sono:

- esterificazioni
- policondensazioni
- clorurazioni
- ammidazioni
- polimerizzazioni

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Le lavorazioni avvengono a ciclo intermittente (batch) per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E
Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE

5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio

5.2 DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
4	Rilascio di PCl_3 (fosforo tricloruro) in reparto per perdita da tubazione flessibile	Diffusione tossica	P	7,16	40 s	1.6×10^{-2}	0	-	0	-	99,7	E
9	Rilascio di NH_3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.	Diffusione tossica	A	12,6	1	2.6×10^{-6}	0	-	40	E	125	E
12	Rilascio di metanolo da fusti e cisternette	Diffusione tossica	A	751	15	4.06×10^{-4}	0	-	0	-	19	I

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

5.3 IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
3	Rilascio di sostanze infiammabili (xilene o alcool n-butilico) in reparto per perdite da linee o flange (DBHP – E27)	Pool fire	A	100	11 (durata incendio)	2.7×10^{-5}	5,3	I	7,2	I	8,7	I	11,6	I
10	Rilascio di liquidi infiammabili nel bacino di contenimento	Pool fire	A	600	2 (durata incendio)	1.7×10^{-5}	24,1	I	29,4	I	32,6	I	37,9	I
12	Rilascio di liquidi infiammabili e/o tossici da fusti e cisternette	Pool fire	A	751	9 (durata incendio)	2.03×10^{-5}	17,1	I	19,0	I	20,7	I	23,6	I

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

5.4 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima zona – **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

5.5 Definizione dei livelli di allerta

Per la definizione dei livelli di allerta si è fatto riferimento al documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTENZIONE: stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME: l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase il gestore richiede l'intervento dei VV.F. informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME: la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio dell'ambiente.

5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta

Al fine di codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza, nella seguente tabella sono messi in relazione gli scenari ipotizzati dal gestore con i diversi livelli di allerta cui si riferiscono le procedure di intervento di ciascuno dei soggetti coinvolti, come dettagliate nell'Allegato "Definizione dei livelli di Allerta e riepilogo delle funzioni dei soggetti coinvolti in Emergenza al presente piano.

Si precisa che la codifica degli scenari secondo i diversi livelli di allerta è stata condotta sulla base dell'entità dei fenomeni e dei relativi impatti alla luce delle valutazioni del gestore. In particolare, l'attivazione dei livelli di allerta da parte del gestore dovrà essere compatibile con le aree di danno stimate per ciascun TOP EVENT; ad esempio, per TOP EVENT con aree di danno stimate esterne ai confini di stabilimento si prevede sin da subito l'attivazione del livello di ALLARME EMERGENZA.

Invece, per TOP EVENT con aree di danno stimate interne ai confini di stabilimento si prevede l'attivazione del livello di PREALLARME nei casi in cui il fenomeno, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione esposta; negli altri casi si prevede l'attivazione del solo livello di ATTENZIONE. Anche in presenza di eventi con livello di allerta di ATTENZIONE e/o PREALLARME il gestore ha l'obbligo di comunicazione alla Prefettura tramite i modelli codificati di cui all'allegato A.

Resta inteso che gli scenari classificati al livello di ATTENZIONE e/o PREALLARME possono evolvere verso situazioni di maggiore criticità che, in sede di verifica e prima valutazione da parte del gestore o del Responsabile delle Operazioni di Soccorso quando presente sul luogo dell'intervento, potrebbero implicare la successiva attivazione delle procedure corrispondenti al livello di ALLARME EMERGENZA.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

In accordo con quanto sopra indicato e per i TOP EVENT individuati dal gestore, si riassume la seguente codifica:

EVENTO Top n°	LIVELLO DI ALLERTA		
	Attenzione	Preallarme	Allarme
3		E	
4			T
9			T
10		E	
12		E	

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (E) rilascio di energia
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente

6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON allontanarsi dalla propria abitazione.

Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

RIFUGIO AL CHIUSO

In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati all'Allegato 2; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative.

Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile.

Detti presidi verranno, altresì, riposizionati in relazione al mutare degli eventi emergenziali.

In allegato si riporta la scheda/planimetria con evidenziati i cancelli/posti di blocco (Allegato 2) con l'indicazione dell'attività di presidio per ciascun posto di blocco in capo alle Polizie Locali dei Comuni di Arese e di Bollate che in caso di necessità potranno essere coadiuvate dalla Tenenza dei Carabinieri di Bollate.

8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di **150 mt**, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

“S’informa che e’ in atto un allarme per incidente nello stabilimento della società Italmatch Chemicals Spa le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni. Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l’informazione alla popolazione nell’ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

8.1 Modelli di comunicazione

Il Gestore attraverso l’apposita modulistica (allegato A) notifica alle autorità competenti (Prefettura e Sindaco) le informazioni relative all’incidente alimentando le informazioni presenti.

La Prefettura comunica a sua volta alle Forze dell’Ordine, agli Enti Statuali e del Soccorso, agli Enti Locali e ad altri soggetti eventualmente interessati attraverso la propria scheda informativa (allegato B).

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

D.Lgs. 105/2015.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Livello di Attenzione
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

attraverso il **NUE 112 informa**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione (scheda A) UTG in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

Avverte il Sindaco e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Se necessario gli Enti intervenuti richiedono l'intervento delle **Forze di Polizia**

Livello di Preallarme
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico **all'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura**

Avverte il Sindaco e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento incidentale.
A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza viene diramato il messaggio di cessato preallarme anche attraverso la compilazione della scheda A

Avvertono le **Forze di Polizia**

Livello di Allarme
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

Avverte il **Sindaco** e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento.
A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza, viene diramato il messaggio di cessato preallarme anche attraverso la compilazione della scheda A

Se necessario gli Enti intervenuti richiedono l'intervento delle **Forze di Polizia**

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE – FASE DI ALLERTAMENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO 1/3

GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- è requisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno riceve le notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto.

IL SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- è informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione ;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

- è informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;

SOTTOSISTEMA SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 1/3

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico/persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- Garantisce l'informazione e fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

FIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre i feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- costituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- continua il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 2/3

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- preallerta il personale dell'Area V^A per l'attivazione della Sala Operativa;
- verifica se lo scenario incidentale si estende all'esterno del perimetro dello stabilimento e si accerta che la popolazione non venga coinvolta;

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- mantiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;

FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 3/3

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.
- Mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SERVITORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO:

- Se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 1/3

GESTORE DELLO STABILIMENTO:

informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano che è stata chiesta l'attivazione del PEE (Scheda B)
Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.;
Se disponibile invia un proprio referente al Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- Ricevuta direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- Attiva il Centro Coordinamento Soccorsi
- Informa in Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- Si assicura che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;
- Si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettiva;
- Valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente, richiedendoli agli uffici ed ai comandi competenti (compreso l'eventuale intervento delle Forze Armate);
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- Attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- Convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- Stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.
- Segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

Fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno.

Trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:

- ✓ garantendo l'accesso allo stabilimento;
- ✓ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- ✓ fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;

Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;

Aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- mantiene il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

PREFETTO

- Segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la sala operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- Presiede e coordina le attività del C.C.S.;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.)
- Sentito il Sindaco dirama a mezzo media dei comunicati per informare la popolazione per informare la popolazione sulle misure adottate o da adottare.

SINDACO

- reallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- reallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- Informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- Concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
- dati elaborati vengono forniti alla Prefettura, al Sindaco e agli organi interessati.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia
acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
Attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
Supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con indicazioni di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti).

LE FORZE DI POLIZIA:

concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118
prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
Realizzano il piano dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

concorre insieme alle forze di polizia per la realizzazione dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di Crisi Regionale per i profili di competenza,
attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.
mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
segue l'evoluzione dell'evento;
invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta

MATRICE DELLE AZIONI E DELLE RESPONSABILITA'

Responsabilità delle principali attività in emergenza

AZIONE

		AZIONE																	
		Arrivo Segnalazione (*)	Cross Check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco e Prefetto (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento Strutture Sanitarie	Informazione alla popolazione (**)	Attivazione COM	Attivazione UCL/COC	Attivazione CCS	Piano Anti sciacallaggio (**)	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste Stato Emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	AAT 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ATS MILANO			I		I	S	R	S	I	I	I			S		R	S	
	Centro Antiveleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore			R	R	S					I								
	Sindaco	I			I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto	I		R	I	I	I	I	R	R	I	R	R	I	I	I		I	I
	Città Metropolitana	I	I	I	I	I	I			I	I	I		I	I	I			I
Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I	

R = Responsabile; **S** = Supporto; **I** = Informato

(*) Il responsabile dipende dalla sala operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) In caso in cui la gravità o la tipologia d'incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

I^ - avviso agli automobilisti



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Scheda Informativa Comunale



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	1 di 31
rev.	
data	

COMUNE di ARESE

1 DATI ANAGRAFICI.....	2
1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)	3
2 GESTIONE DELLE EMERGENZE	4
2.1 RISORSE OPERATIVE	4
2.2 REPERIBILITÀ H24.....	6
2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24	6
2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE.....	6
2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO	7
3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA	7
3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE	7
3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE	9
3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI.....	13
3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)	15
4 DATI TERRITORIALI	16
4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI	16
4.2 COMPRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	17
4.2.1 Zonizzazione sismica	17
4.2.2 Altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.).....	17
5 ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO ITALMATCH CHEMICALS S.P.A.....	18
6 ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO ITALMATCH CHEMICALS S.P.A.....	21
7 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO	33

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio: Via Roma, 2 – 20020 Arese (MI)									
tel.: 02 935271			fax: 02 93580465			e-mail: protocollo@cert.comune.arese.mi.it			
Sindaco: Palestra Michela						Tel.: 02 935271			
C.O.M. di appartenenza:			Zona 9						
Indirizzo: Comune di Rho									
tel.: 02 933321			fax: 02.93332505			e-mail: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it			
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)									
Indirizzo		Via Madre Teresa di Calcutta, 3 – 20020 Arese (MI)							
tel: 02 93527450			fax: 0293527429			e mail: vigilanza@comune.arese.mi.it			
Bacino di utenza, n° abitanti			19347			Tempo di percorrenza			
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)									
Indirizzo: Via Madre Teresa di Calcutta, 3 – 20020 Arese (MI)									
tel: 02 93527450			Fax: 0293527429			e-mail: vigilanza@comune.arese.mi.it			
Piano Comunale di Protezione Civile		approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data gennaio 2001	aggiornato:	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data gennaio 2015
Elaborato Tecnico RIR		approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data marzo 2015	aggiornato:	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	data

1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente Coinvolto nell'incidente SI/NO	Se SI per quale azienda

--	--	--	--	--

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti	
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile			
NON PRESENTI			
Soccorso sanitario emergenza e urgenza			
Servizio sanitario urgenza		118	
Carabinieri			
Stazione Carabinieri di Arese	Viale Monte Resegone 73	02 9380880	
Altri Enti			
Polizia Locale	Via Madre Teresa di Calcutta 3	02 93527450	
mezzi della Soc. A.V.R. Spa con incarico fino al 14.04.2018		Materiali	
Miniscavatore Komatsu	(AVR) *	Motosega Sthil-Pellenc (n. 7)	(AVR) *
Minipala gommata JCB	(AVR) *	Decespugliatore Active-Sthil-Pellenc (n. 10)	(AVR) *
Rullo Amman	(AVR) *	Soffiatore Sthil (n. 4)	(AVR) *
Furgone cassonato Fiat Ducato 35 (n. 3)	(AVR) *	Tosasiepi Active-Sthil-Pellenc (n. 7)	(AVR) *
Autocarro cassone ragno Iveco	(AVR) *	Generatore di corrente Loncin	(AVR) *
Terna New Holland	(AVR) *	Flessibili-Trapani-Taglierine-attrez.varie (n.15)	(AVR) *
Trattore Hymach	(AVR) *	Saldatrice Projet	(AVR) *
Autovetture Fiat Punto e Grande Punto (n. 3)	P.L.		

Enti	Indirizzi	Recapiti
Autovetture Fiat Bravo e Alfa Giulietta (n.2 + 1)	P.L.	
Motocicli Honda – Ducati (n.4)	P.L.	
Fiat Ducato Unità Mobile (n. 1)	P.L.	
Pick-up Great Wall	P.L.	

2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Palestra Michela	Sindaco		02 935271	'334.6225000'	02 93580465
Bindelli Mauro	ROC	'02.9954676	02 93527450	'3333777835'	02 93527429
Menotti Annapaola	UTC		02 93527208	'3666871146'	02 93580465
Bindelli Mauro	PL		02 93527450	'3333777835'	
Carabinieri Arese			02 9380880		
Carabinieri Rho			112		

2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	Amiacque S.r.l.	Via Rimini, 34/36 - Milano	02 895201	800 175 571
Gasdotto	2 i Rete Gas	Via Cannobbio, 33 - Milano	800 901 313	800 901 313
Elettrodotta	E- Distribuzione	Via Ombrone, 2 - Roma	803500	803500
Fibra ottica	Tim	Via Borri,150 – Varese	187	187
Fibra ottica	Wind	Via Cesare Viola, 48 - Milano	155	155
Fibra ottica	Fastweb S.p.A.	Via Caracciolo 51 – Milano	192 193	192 193
Illuminazione pubblica	Enel Sole	Viale di Tor di Quinto, 47 00191 Roma RM	800 901 050	80090105

2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
Impianti acustici dedicati:			
Altoparlanti :	Comando Polizia Locale	Aree abitative a rischio	Comando Polizia Locale
Sirene o simili:	Italmatch Chemicals S.p.A.	via Vismara 114	Italmatch Chemicals S.p.A.

2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
-------	----------------------	-------------	------------------

impianti acustici dedicati:	in caso di emergenza	azienda e feriti	popolazione
Altoparlanti :	Comando Polizia Locale	Aree abitative a rischio	Comando Polizia Locale
sirene o simili:			
altro			

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

AREA 1: Area attrezzata del campo sportivo "Davide Ancilotto"			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
Comune di Arese		Viale Resegone 67	'02. 84130954'
estensione (mq)	75050	capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	-----		
energia elettrica: si			
AREA 2: Area esterna a complesso scolastico di Via Aldo Moro/Via Don Minzoni con servizi e centro cottura			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
Comune di Arese		Via Aldo Moro/Via Don Minoni	-----
estensione (mq)		capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	-----	-----	
energia elettrica: si			
AREA 3: Area esterna a complesso scolastico di Via dei Gelsi con servizi e centro cottura			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:

Comune di Arese	Via dei Gelsi	-----
estensione (mq)	-----	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: si		
AREA 4: (denominazione)		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

AREA 1: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1 Scuola Materna ARCOBALENO	N° persone 218	Via Varzi 13	'0293583110'
2 Scuola Materna/Asilo Nido	N° persone 250	Via Matteotti 33	'0293583110'
3 Scuola Materna PETER PAN	N° persone 171	Viale Einaudi 11	'029382631'
4 Scuola Elementare Don Gnocchi	N° persone 233	Via dei Gelsi 1	'029382631'
5 Scuola Elementare Europa Unita	N° persone 500	Via Varzi 13	'0293583110'
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			
AREA 2: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:

e di Arese
 cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
 collo N.001333/2019 del 24/05/2019

1	Scuola Elementare PASCOLI	N° persone 483	Via Col di Lana 7	'029382631'
2	Scuola Media LEONARDO DA VINCI	N° persone 656	Via Varzi 13	'0293583110'
3	Scuola Media SILVIO PELLICO	N° persone 483	Via Col di Lana 13	'029382631'
4	Asilo Nido Bilingue CAMELOT	N° persone 27	Via Matteotti 37/39	3397296965
5	Centro Ludico Geis	N° persone 13	Via Matteotti 45	'029380493'
Rete fognaria: SI				
energia elettrica: SI				

AREA 3: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)		capienza (n° persone)	Tot.
Modulo 1		N° persone	Ubicazione
Modulo 2		N° persone	
Modulo 3		N° persone	
Modulo 4		N° persone	
-----		N° persone	
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1 Nido Famiglia Geis	N° persone 7	Via S.Allende 6	'029380493'
2 Scuola dell'Infanz. Bilingue e Nidi Geis	N° persone 111	Via S. Allende 2/A	'029380493'
3 Scuola Mat. Ente Morale S.Famiglia	N° persone 112	Via Roma 7	'029380897'
4 Liceo Artistico FONTANA	N° persone 460	Viale Varzi 13	'0293581514'
5 Liceo Scient. FALCONE e BORSELLINO	N° persone 910	VIA Matteotti 31	'0293583161'
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

AREA 4: (denominazione)		
Strutture campali		
estensione tot. (mq)		capienza (n° persone)
		Tot.

Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1 Centro Salesiano Don D. Savio	N° persone 711	Via Don della Torre 2	'02937721'
2 Scuola primaria e secondaria di 1° Grado Geis-San Giuseppe	N° persone 199	Viale Varzi 5	'029384394'
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

NB: l'utilizzo di tali aree deve sempre essere valutato in base all'evento in corso nonché alle previsioni sull'evoluzione del medesimo.

3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

AREA 1: Area attrezzata del campo sportivo "Davide Ancilotto"			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
Comune di Arese		Viale Resegone 67	'02. 84130954'
estensione (mq)	75050	capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	-----	-----	
energia elettrica: si			
AREA 2: Area esterna a complesso scolastico di Via Aldo Moro/Via Don Minzoni con servizi e centro cottura			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
Comune di Arese		Via Aldo Moro/Via Don Minoni	-----
estensione (mq)	-----	capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	-----	-----	
energia elettrica: si			
AREA 3: Area esterna a complesso scolastico di Via dei Gelsi con servizi e centro cottura			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
Comune di Arese		Via dei Gelsi	-----
estensione (mq)	-----	capienza (numero persone)	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	-----	-----	
energia elettrica: si			
AREA 4: (denominazione)			
proprietà:		indirizzo:	recapito telefonico:
-----		-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)	

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
 collo N.001B33/2019 del 24/05/2019

e di Arese

frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

AREA 1: Area del campo sportivo "Davide Ancilotto"		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
Comune di Arese	Viale Resegone 67	'02. 84130954'
estensione (mq) 75.050	-----	capienza (mezzi e persone)
AREA 2: Area del campo sportivo Oratorio "Don Bosco"		
proprietà:	proprietà:	recapito telefonico:
Parrocchia di Arese	Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa, 5	'02.9380042'
estensione (mq) 1.200	-----	capienza (mezzi e persone)

NB: Queste zone di atterraggio non sono piazzole attrezzate bensì aree generalmente consone.

4 DATI TERRITORIALI

4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale	np	identificazione:	
	altra stazione di rilevamento	SARONNO	identificazione: Stazione ARPA codice 8000057	
precipitazioni	2.115 mm/anno (media)			
fulminazioni	4 fulmini anno /Km ²			
trombe d'aria	non registrate			
vento	direzione	dati in %	velocità media	
	N	9,46	nd	
	NE	9,28	nd	
	E	20,12	nd	
	SE	12,9	nd	
	S	19,11	nd	
	SO	6,76	nd	
	O	8,89	nd	
	NO	13,5	nd	
	percentuale ventosità			
giornate con stato sereno		nd		
giornate con stato medio		nd		
giornate con stato coperto		nd		
temperatura	12 ° C (media annua)			
nebbia	possibile			
pressione atmosferica	min:nd	media:nd	max: nd	

4.2 PRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

4.2.1 Zonizzazione sismica

Classe 4

4.2.2 Altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

Rischio idrogeologico, idraulico (Torrente Guisa mai esondato rischio irrilevante)

Classe di fattibilità geologica: 3c *Attività produttiva classificata a Rischio Incidente Rilevante, bonificata ai sensi del D.G.R. 6/17252/96*. Rischio contaminazione dei suoli – 4pl *Area di salvaguardia con finalità idrauliche*.

Rischio incendio aree boscate (mai verificato)

Rischio trasporto sostanze pericolose (plausibile, lungo autostrada A8 Milano-Laghi e la S.P. ex s.s. 233 Varesina)

5 ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO ITALMATCH CHEMICALS S.P.A.

Tipologia evento incidentale (TOP):				Riferimento cartografico:		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50 - per dispersione tossici)						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
	NON PRESENTI					
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:		n.				
disabili:		nome e cognome		indirizzo		telefono
Totale: n.		

e di Arese
 cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
 collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL – per dispersione tossici)

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
	NON PRESENTI				

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo		telefono	
Totale: n.	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC – per dispersione tossici)*insediamenti industriali ed artigianali*

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...	NON PRESENTI					
...						
...						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
...	NON PRESENTI				
...					
...					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.					

Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico
...				
...				
...				

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'

Nel caso sul territorio comunale vi fossero più aziende a Rischio di Incidente Rilevante compilare le schede successive (I, II e III zona d'impatto per quante sono le aziende)

6 ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO ITALMATCH CHEMICALS S.P.A.

tipologia evento incidentale (TOP):	Riferimento cartografico:
-------------------------------------	---------------------------

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI*insediamenti industriali ed artigianali*

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio

e di Arese
 cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
 collo N.0011333/2019 del 24/05/2019

1	NON PRESENTI				
2					
3					
Possibili effetti domino					
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>					
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
1	NON PRESENTI				
2					
3					
<i>soggetti residenti a rischio</i>					
residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome		indirizzo	telefono	
Totale: n.	

SECONDA ZONA DI DANNO – IRREGGIAMENTO DA INCENDI

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
	NON PRESENTI				

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo		telefono	
Totale: n.	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - IRRAGGIAMENTO DA INCENDI

insediamenti industriali ed artigianali

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...	NON PRESENTI					
...						
...						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
...	NON PRESENTI				
...					
...					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.					

Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico
...				
...				
...				

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'

Tipologia evento incidentale (TOP):	Riferimento cartografico:
-------------------------------------	---------------------------

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – SOVRAPRESSIONE DA ESPLOSIONI

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
1	NON PRESENTI				
2					
3					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.		

SECONDA ZONA DI DANNO – SOVRAPRESSIONE DA ESPLOSIONI

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
	NON PRESENTI				

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.		

e di Arese
 cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
 collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI*insediamenti industriali ed artigianali*

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
..	NON PRESENTI					
..						
..						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
..	NON PRESENTI				
..					
..					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.					

Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico
..				
..				
..				

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'

Tipologia evento incidentale (TOP):	Riferimento cartografico:
-------------------------------------	---------------------------

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – BLEVE- FIREBALL

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
1	NON PRESENTI				
2					
3					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.		

SECONDA ZONA DI DANNO – BLEVE- FIREBALL

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
	NON PRESENTI				

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.		

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter del D.Lgs. n. 24/05/2019

TERZA ZONA DI ATTENZIONE – BLEVE- FIREBALL

insediamenti industriali ed artigianali

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
..	NON PRESENTI					
..						
..						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
..	NON PRESENTI				
..					
..					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.					

Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico
..				
..				
..				

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'

Tipologia evento incidentale (TOP):	Riferimento cartografico:
-------------------------------------	---------------------------

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – FLASH FIRE
insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
1	NON PRESENTI				
2					
3					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.		

SECONDA ZONA DI DANNO – FLASH FIRE

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	NON PRESENTI					
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
	NON PRESENTI				

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.		

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
 collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

TERZA ZONA DI ATTENZIONE – FLASH FIRE

insediamenti industriali ed artigianali

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
..	NON PRESENTI					
..						
..						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
..	NON PRESENTI				
..					
..					

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	indirizzo	telefono		
Totale: n.					

Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾

N ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico
..				
..				
..				

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'

7 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

Tipologia evento incidentale: Rischio industriale – ITALMATCH CHEMICALS S.P.A.			Riferimento cartografico: : Relazione C6
<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Ente gestore</i>
1	Viale Alfa Romeo/Via per Bariana	Arese	Polizia Locale Arese/Carabinieri
2	Viale Monte Resegone/S.P. ex S.S. 233 Varesina	Arese	Polizia Locale Arese/Carabinieri
3	Via Gramsci/S.P. ex S.S. 233 Varesina	Arese	Polizia Locale Arese/Carabinieri
4	Via Vismara/S.P. ex S.S. 233 Varesina	Arese	Polizia Locale Arese/Bollate/Carabinieri
5	Via Vismara/Via Campo Gallo	Arese	Polizia Locale Arese/Carabinieri

***specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine:**

La Polizia Locale di Arese svolge il servizio con i seguenti orari: da Lunedì a Sabato 7.50 – 19.00 Domenica e Festivi 7.50 – 13.40

Pertanto necessita nelle diverse fasce orarie il supporto delle forze dell'ordine dei Carabinieri 112

Comune di Arese

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Scheda Azienda



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 1 di 14
rev.	
data	

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

Gli eventi incidentali individuati nell'ultimo Rapporto di Sicurezza (ediz. Giugno 2016) e ritenuti credibili su basi probabilistiche, sono stati analizzati per determinare la magnitudo delle possibili conseguenze, seguendo le indicazioni fornite dal DM 9/5/2001 e dal DPCM 25/02/2005: "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna".

Le conseguenze dei Top-Event sono state valutate attraverso un'analisi, in funzione della distanza dell'installazione, dell'irraggiamento da incendio e di diffusione di sostanze tossiche e/o infiammabili nell'ambiente stesso.

Dalla valutazione delle conseguenze dei top-Event risulta che gli unici scenari incidentali che possono determinare effetti all'esterno del perimetro di stabilimento, limitatamente alla 3^a zona di danno, sono il Top 4 (diffusione tossica di PCl_3) e il Top 9 (diffusione tossica di NH_3), di cui il primo è in verità poco significativo in quanto il rilascio si verifica all'interno del reparto B, dunque non in ambiente aperto.

Le altre zone di danno ottenute tanto per le diffusioni tossiche quanto per gli irraggiamenti (pool-fire) si mantengono tutte all'interno dello stabilimento, senza interessare la via Vismara e neppure gli uffici e la mensa aziendale.

Le massime distanze ottenute per ciascuna zona di danno sono di seguito riassunte:

- 1^a zona di danno (Irraggiamenti a 12.5 kW/m^2 – Top 10) = 24 m
- zona di inizio letalità (Irraggiamenti a 7 kW/m^2 – Top 10) = 29 m
- 2^a zona di danno (IDLH – Top 9) = 40 m
- 3^a zona di danno (LoC – Top 9) = 125 m

In pratica gli effetti della diffusione tossica all'esterno dello stabilimento interessano solo aree agricole in cui non esistono edifici residenziali, aree produttive o altri luoghi con presenza anche saltuaria di persone. Viene marginalmente interessata solo la via Ghisalpa. Si evidenzia comunque che gli effetti tossici, pur lievi e reversibili anche per le popolazioni deboli, interessano in misura maggiore i soggetti che al momento del rilascio si trovano all'aperto.

Si rammenta infine che la 3^a zona di danno per la pianificazione delle emergenze esterne NON è richiesta ai fini della verifica di compatibilità territoriale di cui al DM 9 maggio 2001 e s.m.i.

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016)



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEMA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 2 di 14
rev.	
data	

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
4	Rilascio di PCl_3 (fosforo tricloruro) in reparto per perdita da tubazione flessibile	Diffusione tossica	P	7,16	40 s	1.6×10^{-2}	0	-	0	-	99,7	E
9	Rilascio di NH_3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.	Diffusione tossica	A	12,6	1	2.6×10^{-6}	0	-	40	E	125	E
12	Rilascio di metanolo da fusti e cisternette	Diffusione tossica	A	751	15	4.06×10^{-4}	0	-	0	-	19	I

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter

e di Arese

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 3 di 14
rev.	
data	

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter

e di Arese

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 4 di 14
rev.	
data	

bar: unità di pressione onda d'urto

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

e di Arese



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEMA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 5 di 14
rev.	
data	

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
3	Rilascio di sostanze infiammabili (xilene o alcool n-butilico) in reparto per perdite da linee o flange (DBHP – E27)	Pool fire	A	100	11 (durata incendio)	2.7 x 10 ⁻⁵	5,3	I	7,2	I	8,7	I	11,6	I
10	Rilascio di liquidi infiammabili nel bacino di contenimento	Pool fire	A	600	2 (durata incendio)	1.7 x 10 ⁻⁵	24,1	I	29,4	I	32,6	I	37,9	I
12	Rilascio di liquidi infiammabili e/o tossici da fusti e cisternette	Pool fire	A	751	9 (durata incendio)	2.03 x 10 ⁻⁵	17,1	I	19,0	I	20,7	I	23,6	I

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016)

e di Arese cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter del D.Lgs. 105/15 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 6 di 14
rev.	
data	

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

e di Arese
cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter
collo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 7 di 14
rev.	
data	

kJ/ m² : dose termica assorbita

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

e di Arese



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 8 di 14
rev.	
data	

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;
½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter del D.Lgs. 105/15 del 24/05/2019

e di Arese



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 9 di 14
rev.	
data	

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

e di Arese



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 10 di 14
rev.	
data	

5. INFORMAZIONI METEO

Le informazioni riportate di seguito sono state ricavate dal Programma provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi, previsto dalla L.225/92 e sancito a livello regionale dalla L.R. 16/04 allo scopo di identificare i principali rischi, naturali ed antropici, insistenti sul territorio provinciale, ediz. 2013.

Le condizioni climatiche della Provincia di Milano sono quelle caratteristiche della Pianura Padana; il flusso delle masse d'aria dirette verso la Val Padana è generalmente forzato dalla orografia a incanalarsi a oriente attraverso l'Adriatico e le Alpi carsiche e a sud attraverso l'Appennino ligure. Soltanto in presenza di un notevole gradiente barico agli opposti versanti delle Alpi centro-occidentali si ha lo scavalcamento diretto dell'ostacolo orografico da parte di massa di aria di origine polare marittima, e in tal caso la Val Padana è interessata da vigorose correnti settentrionali. Le situazioni meteorologiche alla scala sinottica (dell'ordine del migliaio di km) che determinano i tipi di circolazione della masse di aria in Val Padana sono abbastanza caratteristiche. In base al regime di circolazione che esse determinano, si possono approssimativamente classificare nel modo che segue.

Circolazioni di debole intensità

Questa situazione interessa mediamente l'80% dei giorni del semestre freddo e il 40% del semestre caldo. Le configurazioni del campo di pressione che favoriscono una debole circolazione sono generalmente quelle legate alla presenza di un'area anticiclonica su una vasta area dell'Europa, compresa l'Italia settentrionale, caratterizzata da un campo barico quasi livellato. Nel semestre freddo la marcata inversione al suolo determina spesso la stagnazione dell'aria in queste situazioni, nel semestre caldo il significativo gradiente termico tra aree marine e terrestri e tra fondovalle e rilievi determina generalmente l'innesco di circolazioni di brezza, di solito più intensa nelle zone immediatamente adiacenti ai rilievi e al mare.

Circolazioni collegate a masse d'aria provenienti dall'Europa centrale o orientale

Si tratta della situazione in cui masse di aria generalmente fredde affluiscono in Val Padana attraverso le Alpi carniche. Questo tipo di situazione determina la circolazione circa nel 20% dei giorni dell'anno ed è determinata dalla affermazione di un'area depressionaria centrata sull'Europa settentrionale o di un'area anticiclonica centrata sull'Europa centro-orientale.

Circolazioni collegate a masse d'aria provenienti dal Mediterraneo

Tali circolazioni si sviluppano allorché profondi vortici depressionari si stabiliscono sul Mediterraneo occidentale, col risultato di pilotare masse d'aria umide e instabili, che sulla Val Padana occidentale affluiscono dall'Adriatico e, incanalate nel corridoio Appennino-Alpi, vi giungono con prevalente componente sud-orientale.

Nel complesso, l'area a scala vasta ha un clima di tipo continentale, con scarsità di venti, inverni rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. La bassa ventosità è tipica di questa porzione della pianura padana. Frequenti sono le calme di vento che comportano un ristagno delle masse d'aria soprattutto nei mesi invernali.

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 11 di 14
rev.	
data	

Temperature

L'andamento della temperatura dell'aria mostra i tipici andamenti stagionali dell'area padana: nella stagione estiva: temperatura media 22 °C, con livelli massimi anche superiori ai 30 °C; nella stagione invernale: temperatura media di circa 2 °C nel mese di gennaio. In inverno le minime scendono al di sotto degli 0°C con una notevole frequenza e presentano valori massimi intorno ai 7°C (molto raramente superiori ai 12 °C). Le stagioni miti, primavera ed autunno, presentano livelli di temperatura analoghi e intermedi a quelli delle stagioni invernali ed estive.

Precipitazioni

Per quanto riguarda il regime pluviometrico, le precipitazioni non sono molto abbondanti, con un dato medio di altezza di precipitazione annuale di circa 1.100 mm; sono concentrate nei mesi primaverili ed autunnali e non mostrano significative variazioni fra i diversi anni. Le precipitazioni presentano un massimo ben marcato in autunno (ottobre-novembre), un secondo massimo in agosto e dei minimi in gennaio, luglio e settembre. Il regime pluviometrico è pertanto classificabile come sublitoraneo, intermedio tra il tipo padano e quello appenninico (Ottone & Rossetti, 1980).

Pressione

La pressione atmosferica presenta un andamento caratteristico del regime continentale, con valori più elevati in inverno e più bassi in estate. Secondo i rilievi fatti nell'ultimo decennio, vi è una dominanza della bassa pressione, in quanto la pressione media mensile è nettamente superiore ad un'atmosfera (1.013 mb) solamente nel mese di febbraio, dove viene raggiunto il massimo di 1.019 mb. A luglio, in particolare, si può osservare la presenza di sole condizioni di pressione inferiori ad un'atmosfera.

Venti

La ventosità è ridotta e con molte ore di calma; il vento soffia generalmente con direzione prevalente da S-SO con intensità mediamente debole pari a 1,5, m/sec circa per 250 gg/anno. Venti più forti, con velocità media oraria > 10 m/s, sono quasi trascurabili nel quadro climatico locale e la maggior frequenza si ha per venti da N-NO e da E. I casi di vento forte sono per la più dovuti all'insorgere del Foehn da N-NO, a colpi di vento durante temporali o alla presenza di depressioni sottovento all'arco alpino o sul Golfo Ligure, con rinforzi di vento dal quadrante orientale.

Le stazione meteorologica dotata di serie campionaria di notevole estensione (dal 1961), e quindi affidabile e meglio rappresentativa dell'area in esame è quella dell'Aeronautica Militare di Milano Linate, che dista circa 18 km in linea d'aria dallo stabilimento. Relativamente alla stazione di Milano Linate, di seguito si riporta il diagramma della rosa dei venti, che rappresenta graficamente la frequenza media della direzione di provenienza del vento. In particolare, la lunghezza complessiva dei diversi "bracci" che si dipartono dal centro del grafico è proporzionale alla frequenza di provenienza del vento dalla direzione indicata.

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter

e di Arese

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019

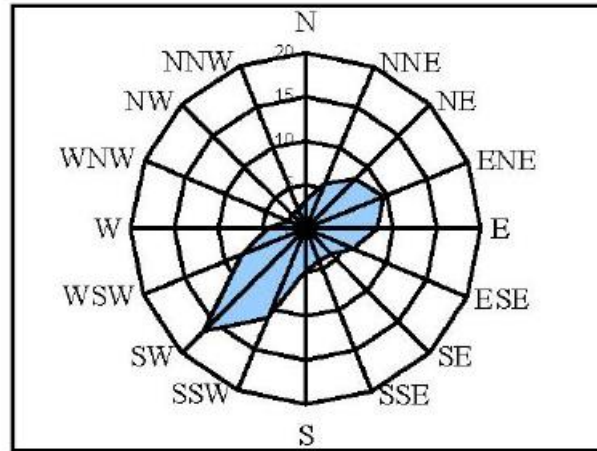


Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 12 di 14
rev.	
data	



Rosa dei venti

La rosa dei venti tende a disporsi lungo la direzione prevalente Sud-Ovest Nord-Est. In particolare, si registra una maggiore frequenza dei venti dai settori Sud-Ovest (16,6%), Sud-Sud-Ovest (11,1%) e subordinatamente da Est-Nord-Est (9,6%). Assai ridotti sono gli eventi per i settori Ovest-Nord-Ovest (2,1%), Nord-Nord-Ovest (2,2%) e Nord-Ovest (2,4%). La velocità del vento risulta maggiore nei mesi primaverili quando si raggiungono i valori massimi (4 nodi). Le calme di vento, massime nelle ore notturne, sono prevalenti nei mesi invernali.

In aggiunta a quanto sopra esposto, si riporta di seguito una raccolta di medie mensili (temperature minime e massime, precipitazioni, umidità, direzione e velocità del vento) riferite agli ultimi 30 anni, basate sui dati della stazione meteo di Milano Linate.

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter del D.Lgs. N.0013333/2019 del 24/05/2019

e di Arese



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 13 di 14
rev.	
data	

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Gennaio	-2 °C	5 °C	64 mm	86 %	WSW 4 km/h
Febbraio	0 °C	8 °C	63 mm	78 %	WSW 9 km/h
Marzo	3 °C	13 °C	82 mm	71 %	WSW 9 km/h
Aprile	7 °C	18 °C	82 mm	75 %	WSW 9 km/h
Maggio	11 °C	22 °C	97 mm	72 %	SSW 9 km/h
Giugno	15 °C	26 °C	65 mm	71 %	SSW 9 km/h
Luglio	17 °C	29 °C	68 mm	71 %	SSW 9 km/h
Agosto	17 °C	28 °C	93 mm	72 %	SSE 4 km/h
Settembre	14 °C	24 °C	69 mm	74 %	WSW 4 km/h
Ottobre	8 °C	18 °C	100 mm	81 %	SSW 4 km/h
Novembre	4 °C	10 °C	101 mm	85 %	SSW 4 km/h
Dicembre	-1 °C	5 °C	60 mm	86 %	SSW 4 km/h

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016

collo N.0013333/2019 del 24/05/2019
cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4

e di Arese



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 14 di 14
rev.	
data	

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento

Planimetria Stabilimento

Planimetria Stabilimento - Aree di Danno

Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante

Allegato 5

Nome azienda – Comune (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016)



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Notifica Azienda
ai sensi del D.Lgs 105/2015

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' ITALMATCH CHEMICALS SPA
Denominazione dello stabilimento STABILIMENTO DI ARESE
Regione LOMBARDIA
Provincia Milano
Comune Arese
Indirizzo Via E. Vismara, 114
CAP 20020
Telefono 02935251
Fax 0293589002
Indirizzo PEC stabilimento.arese@pec.italmatch.net

SEDE LEGALE

Regione LIGURIA
Provincia Genova
Comune Genova
Indirizzo Via Magazzini del Cotone, 17
CAP 16128
Telefono 010642081
Fax 0104695296
Indirizzo PEC amministrazione.genova@pec.italmatch.net
Gestore Sergio Generali
Portavoce

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale GNRSRG66H27I629P
Indirizzo VIA VISMARA 114
20020 - Arese (Milano)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 27/06/1966
Luogo di nascita Serina (Bergamo)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD011

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

E
Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Reparto A

Denominazione Impianto/Deposito: Reparto A

Numero di addetti: 10

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Produzione di Esteri Medio/Altobollenti
Produzione di Carbossi Metil Inulina (CMI)
Produzione di Ammidi secondarie
Produzione di Esteri Glicol derivati
Produzione di Nourybonds
Le lavorazioni sono tutte a ciclo batch per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

Identificativo impianto/deposito: Reparto B

Denominazione Impianto/Deposito: Reparto B

Numero di addetti: 12

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Produzione di Cloruri acilici
Produzione di Ammidi primarie
Produzione di Ammidi secondarie
Produzione di Esteri Glicol derivati
Produzione di Ketjenlube Tipo A/B/C
Produzione di Nourybonds
Produzione di DBHP (Di Butil Idrossi Fosfito)
Produzione di Fumarati
Produzione di BAP (Acido Fosforico Butilestere)
Produzione di TITDP (Tri-IsoTriDecil-Fosfito)
Le lavorazioni sono tutte a ciclo batch per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	60,000
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	110,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo n. 6013333/2019 del 24/05/2019

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.001333/2019 del 24/05/2019

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	305,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	6,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	456,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	70,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	90,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	90,000
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - FOSFORO TRICLORURO	2125683	LIQUIDO	100 %	H300,H314,H330,H373,EUH 014,EUH 029	231-749-3	90,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Cloruro di Neodecanoile	40292-82-8	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H318,H330,H335	254-875-0	8,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Cloruro di Ottanoile	111-64-8	LIQUIDO	100 %	H290,H315,H317,H318,H330	203-891-6	12,000
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Cloruro di Isononanoile	36727-29-4	LIQUIDO	100 %	H290,H302,H314,H317,H330,H412	253-168-4	60,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TRIMETIL FOSFITO	121-45-9	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H315,H318,H335	204-471-5	45,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Xilene	1330-20-7	POLVERE	100 %	H226,H304,H312,H315,H319,H332,H335,H373	215-535-7	120,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool n-Butilico	71-36-3	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H315,H318,H335,H336	200-751-6	50,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Nourybond P-200	1330-20-7	LIQUIDO	35 %	H226,H312,H315,H332	215-535-7	60,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Miscela Solventi Alifatici	N.D.	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H372,H411		30,000
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo D, E o F, oppure Perossidi Organici, tipo C, D, E o F - Perossidi Organici	110-05-4 13122-18-4 3457-61-2	LIQUIDO	99 %	H225,H242,H315,H317,H341,H410,H411,H412	203-733-6 236-050-7 222-389-8	6,000

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - Trigonox-B (Perossidi Organici)	110-05-4	LIQUIDO	99 %	H225,H242,H341,H412	203-733-6	0,000
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - Trigonox-42S (perossidi Organici)	13122-18-4	LIQUIDO	99 %	H242,H317,H410	236-050-7	0,000
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - Trigonox-T (Perossidi Organici)	3457-61-2	LIQUIDO	99 %	H242,H315,H411	222-389-8	0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Alcool Iso-Tridecilio	27458-92-0	LIQUIDO	100 %	H400	271-235-6	100,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Alcoli Grassi C12-C18	67762-25-8	LIQUIDO	100 %	H319,H400,H411	267-006-5	205,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Ammina di Segno Idrogenata	90640-32-7/6 1788-45-2	LIQUIDO	100 %	H304,H315,H318,H373,H410	292-550-5/26 2-976-6	60,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Ammoniaca Soluzione 24-33%	1336-21-6	LIQUIDO	100 %	H290,H314,H335,H400	215-647-6	50,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Sodio Mono Cloro Acetato	3926-62-3	LIQUIDO	100 %	H301,H315,H400	223-498-3	20,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - n-Dodecil Mercaptano	112-55-0	LIQUIDO	100 %	H314,H317,H400,H410	203-984-1	15,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Perossidi Organici	110-05-4 13122-18-4 3457-61-2	LIQUIDO	99 %	H225,H242,H315,H317,H341,H410,H411,H412	203-733-6 236-050-7 222-389-8	6,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Trigonox-B (Perossidi Organici)	110-05-4	LIQUIDO	99 %	H225,H242,H341,H412	203-733-6	0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Trigonox-42S (Perossidi Organici)	13122-18-4	LIQUIDO	99 %	H242,H317,H410	236-050-7	0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Trigonox-T (Perossidi Organici)	3457-61-2	LIQUIDO	99 %	H242,H315,H411	222-389-8	0,000

EComune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Trigonox-T (Perossidi Organici)	3457-61-2	LIQUIDO	99 %	H242,H315,H411	222-389-8	0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Solvesso 150 ND	64742-94-5	LIQUIDO	100 %	H304,H336,H411	202-049-5	40,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Miscela Solventi Alifatici	N.D.	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H372,H411		30,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - FOSFORO TRICLORURO	2125683	LIQUIDO	100 %	H300,H314,H330,H373,EUH 014,EUH 029	231-749-3	90,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - FOSFORO TRICLORURO	2125683	LIQUIDO	100 %	H300,H314,H330,H373,EUH 014,EUH 029	231-749-3	90,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	45,000
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	20,000
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo 13/2018/30139

EComune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina-2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
METANOLO - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	45,000
- 35. Ammoniaca anidra ...	7664-41-7	GASSOSO	H2 - P2 - E1 -	20,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	456	100	200	4,5600000	2,2800000
E2	70	200	500	0,3500000	0,1400000
H1	60	5	20	12,0000000	3,0000000
H2	110	50	200	2,2000000	0,5500000
O1	90	100	500	0,9000000	0,1800000
O3	90	50	200	1,8000000	0,4500000
P5c	305	5.000	50.000	0,0610000	0,0061000
P6b	6	50	200	0,1200000	0,0300000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
METANOLO - 22. Metanolo ...	H2 P5c	45	500	5.000	0,0900000	0,0090000
ALTRO: Sodio Mono Cloro Acetato - 35. Ammoniaca anidra ...	H2 E1 P2	20	50	200	0,4000000	0,1000000

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	14,690	3,659
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,671	0,145
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	5,310	2,520

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333 del 24/05/2019

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Sergio Generali , nato a Serina provincia di Bergamo, in data 27/06/1966, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via E. Vismara, 114 sito nel comune di Arese provincia di Milano consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Servizio Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione Generale Ambiente, Energia, Reti Un.Org. Protezione Inquinamento Atmosferico, Prevenzione del Rischio Industriale - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO Ufficio Prevenzione Incendi - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - COMITATO TECNICO REGIONALE (CTR) c/o Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - AOO Comune di Bollate - Comune di Bollate
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 29/11/2017 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Direzione Generale Ambiente, Energia, Reti Un.Org. Protezione Inquinamento Atmosferico, Prevenzione del Rischio Industriale	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO Ufficio Prevenzione Incendi	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE (CTR) c/o Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Bollate	AOO Comune di Bollate	Piazza Aldo Moro, 1 20021 - Bollate (Milano)	comune.bollate@legalmail.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Regione Lombardia	Decreto n° 7438	2018-09-11
Ambiente	ISO14001:2015	BUREAU VERITAS	IT217016	2018-09-10
Ambiente	Qualità ISO9001:2015	Bureau Veritas	IT216789	2018-09-07

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:26/06/2015

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Nome del file allegato: 1000_rev.24_PLANIMETRIA_GENERALE_STABILIMENTO.PDF.p7m
Tipo file: application/octet-stream
Dimensione file: 1.54 Kbyte
Note al file:

Nome del file allegato: 1216_rev.0_PLANIMETRIA_GENERALE_-_AEROFOTO_CON_IDENTINIFICAZIONI.dwg.zip
Tipo file: application/octet-stream
Dimensione file: 618.951 Kbyte
Note al file:

Nome del file allegato: 1000_rev.24_PLANIMETRIA_GENERALE_STABILIMENTO.dwg.zip
Tipo file: application/zip
Dimensione file: 8.355 Kbyte
Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Arese	Comune di Arese
LOMBARDIA/Milano/Bollate	Comune di Bollate

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale
Direzione: - Abitativo
Direzione: - Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	Periferia di Arese	150	NO
Nucleo Abitato	Periferia di Bollate	500	SE
Nucleo Abitato	Periferia di Rho	1.750	O
Nucleo Abitato	Periferia di Garbagnate	2.000	NO
Centro Abitato	Centro di Arese	900	NO
Centro Abitato	Centro di Bollate	1.800	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Solvay	1.800	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Siochem	1.700	SE

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Laboratori MAG	1.800	NO
---	----------------	-------	----

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Materna di Arese	600	NO
Scuole/Asili	Scuole Elementari e Medie di Arese	850	NO
Scuole/Asili	Scuole Superiori di Bollate	1.200	E
Scuole/Asili	Scuole di Bollate	700	SE
Scuole/Asili	Liceo Linguistico e Scuola Materna di Arese	1.750	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi	500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi	1.750	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	1.000	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	500	E
Centro Commerciale	Centro Commerciale	1.600	NO
Ufficio Pubblico	Comune di Arese	1.000	NO
Chiesa	Chiesa	900	NO
Chiesa	Chiesa	1.600	NO
Chiesa	Centro Salesiani	850	NO
Ricoveri per Anziani	Casa di riposo	1.300	NO
Altro - Cimitero	Cimitero	1.400	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Centrale elettrica di trasformazione	600	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A8 (Miulano-Laghi)	1.150	SO
Strada Statale	Strada Provinciale (ex SS233) (per Varese)	200	E

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Strada Comunale	Via Vismara	50	N
-----------------	-------------	----	---

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia Nord Saronno	1.650	NE
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria di Bollate	1.650	NE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco delle Groane	250	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Guisa	50	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Scolmatore delle piene Nord-Ovest Milano	20	S
Laghi o stagni	Laghetto Morganda	1.220	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pv _r)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0300	0,0350	0,0610	0,0650
Fo	2,6050	2,6460	2,7930	2,8220
Tc*[s]	0,2140	0,2340	0,2170	0,3230

Periodo di riferimento (V_r) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: ND

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.001333/2019 del 04/05/2019

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento ITALMATCH Chemicals S.p.A. di Arese produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcoli grassi come materie prime.

L'insediamento è composto dai seguenti fabbricati: Reparto A, Reparto B, Magazzini centrali, Laboratori, Officina e magazzini, Uffici, Centrale termica, Cabina elettrica di trasformazione

Le principali materie prime utilizzate sono:

- Acidi e alcoli organici con catena da 2 a 18 atomi di carbonio (alcuni dei quali sono denominati anche acidi ed alcoli grassi in funzione della loro origine);
- Alcool n-Butilico;
- Alcool Etilico;
- Tricloruro di Fosforo;
- Ammoniaca anidra;
- Alfa olefine.
- xilene

I prodotti finiti sono:

- Esteri basso bollenti, utilizzati come additivi per formulazione nella cosmesi.
- Esteri medio-alto bollenti, impiegati nella cosmesi e come intermedi per detergenti e per numerose altre applicazioni come per esempio la lubrificazione.
- Condensati polimerici utilizzati come additivi per lubrificanti pregiati (Ketjenlube)
- Condensati poliamminici impiegati come additivi per vernici antirombo nel settore automobilistico e in altre applicazioni speciali (Nourybonds).
- Cloruri acilici impiegati come intermedi per la produzione di perossidi, antibiotici, vitamine, tensioattivi e prodotti per l'agricoltura
- Acido fosforoso utilizzato come intermedio per la produzione di fosfiti e fosfonati ovvero additivi per detergenti e stabilizzanti nelle materie plastiche
- Ammidi grasse, impiegate come ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche e come additivi per la formulazione di olii lubrificanti per motori.
- Alchil fosfiti, impiegati come coformulanti nell'industria dei lubrificanti per motori.
- Alchil e Polialchil Succinati (ASA e PIBSA)

I processi utilizzati sono:

- Esterificazioni
- Policondensazioni
- Clorurazioni
- Ammidazioni
- Polimerizzazioni

Le lavorazioni avvengono a ciclo intermittente (batch) per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- FOSFORO TRICLORURO

- PERICOLI PER LA SALUTE - H300 Letale se ingerito.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H330 Letale se inalato.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
- EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
- EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Cloruro di Isononanoile

- PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H330 Letale se inalato.
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di Neodecanoile

- PERICOLI PER LA SALUTE - H330 Letale se inalato.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di Ottanoile

- PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H330 Letale se inalato.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TRIMETIL FOSFITO

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Xilene

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H312 Nocivo per contatto con la pelle.
- H332 Nocivo se inalato.
- H315 Provoca irritazione cutanea.

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Comune di Arese

H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool n-Butilico

PERICOLI FISICI - H226: Liquido e vapore infiammabile
H302: Nocivo per ingestione
H315: Provoca irritazione della pelle
H318: Provoca gravi lesioni oculari
H335: Può provocare irritazione alle vie respiratorie
H336: Può provocare sonnolenza e vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Nourybond P-200

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H332 Nocivo se inalato.
H315 Provoca irritazione cutanea

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Miscela Solventi Alifatici

PERICOLI FISICI - H301 Tossico se ingerito.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Perossidi Organici

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-B (Perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-42S (perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Alcool Iso-Tridecilico

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Alcoli Grassi C12-C18

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 Provoca grave irritazione oculare.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Ammina di Segno Idrogenata

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H373 Può provocare danni al fegato, al sistema gastrointestinale e il sistema immunitario in caso di esposizione prolungata e ripetuta (ingestione).

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Ammoniaca Soluzione 24-33%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Sodio Mono Cloro Acetato

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- n-Dodecil Mercaptano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Solvesso 150 ND

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Miscela Solventi

Alifatici

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Perossidi Organici

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

H242 Rischio d'incendio per riscaldamento

H315 Provoca irritazione cutanea

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Comune di Arese

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-B (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-42S (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - FOSFORO TRICLORURO

ALTRI PERICOLI - H300 Letale se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - FOSFORO TRICLORURO

ALTRI PERICOLI - H300 Letale se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H331 Tossico se inalato.
H311 Tossico per contatto con la pelle
H301 Tossico se ingerito.
H370 Provoca danni agli organi.

35. Ammoniaca anidra - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H331 Tossico se inalato
H221 Gas infiammabile
H314 Provoca ustione della pelle e gravi lesioni oculari
H280 Gas sotto pressione puo esplodere se riscaldato
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Comune di Arese

Lo stabilimento:

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.00J3333/2019 del 24/05/2019

1 Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Decomposizione esotermica del cloruro acilico e sviluppo di HCl gas, per perdita di acqua dai tubi dello scambiatore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi di supervisione e controllo (PLC e DCS) ubicati nelle sale controllo situate nei reparti di pertinenza dei reattori stessi.

Selezione di componenti impiantistici e materiali idonei.

Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di manutenzione programmata e controlli su elementi critici

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Scrubber costituito da 3 colonne in serie in grado di abbattere oltre il 99% della portata di HCl in ingresso.

2 Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Formazione di miscela esplosiva nel sistema reattore E-30 e trappola fredda

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pressostato con allarme di bassa P sul serbatoio

Indicazione di pressione in linea riportata a video in sala controllo

Manometro in campo (sul reattore)

Stato di riempimento del serbatoio di azoto monitorabile mediante telelettura

Sistemi organizzativi e gestionali: Istruzioni operative scritte

Formazione e addestramento degli operatori

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idranti antincendio (protezione interna ed esterna)

Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Invio di PCI3 a scrubber per sovra-riempimento reattori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Reattori C-101 e C-102 su celle di carico

allarmi e blocchi per alto livello nei reattori

Un ulteriore allarme di alto livello è stato installato sul ciclone posto sul collettore sfiati dei reattori.

Sistemi organizzativi e gestionali: Istruzioni operative scritte

Formazione e addestramento degli operatori

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Scrubber costituito da 3 colonne in serie in grado di abbattere oltre il 99% della portata di HCl in ingresso.

4 Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di ammoniaca anidra in reparto per perdite da flangia sulla linea di alimentazione al reattore A11

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Linea interamente saldata da 25 mm., PN 40

Allarme visivo/acustico su rilevazione fughe di gas.

Installazione di copriflangia

Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di manutenzione programmata e controlli su elementi critici

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsante di emergenza in sala controllo per la messa in sicurezza dell'impianto (blocco valvole).

5 Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di cloruri in bacino di contenimento.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Bacino di contenimento dei serbatoi costantemente allagato per diluire immediatamente l'acido cloridrico.

Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di manutenzione programmata e controlli su elementi critici

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Disponibilità di materiali assorbenti (sodio bicarbonato e sepiolite)

Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di liquidi infiammabili e/o tossici da fusti e cisternette

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pavimentazione dei piazzali impermeabile, realizzata in parte in cemento ed in parte in asfalto e dotata di pendenze di drenaggio verso la rete fognaria di stabilimento che fa capo ad una vasca generale di raccolta connessa all'impianto di trattamento acque.

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sono disponibili materiali assorbenti utilizzabili per contrastare eventuali sbandamenti.

Rete idranti UNI 70

7 Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di liquidi infiammabili in baia di travaso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pavimentazione impermeabile con pendenza a pozzetto di raccolta

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura PHSE25 "Modalità carico scarico Materie prime e Prodotti finiti".

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idranti UNI 70

8 Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di liquidi infiammabili nel bacino di contenimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Bacino di contenimento con pavimentazione impermeabile

Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di manutenzione programmata e controlli su elementi critici

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto a diluvio ad intervento automatico su rilevazione di incendio (anelli di raffreddamento su tutti i serbatoi)

Rete idranti UNI 70

Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di NH3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette flessibili a doppia parete con misura della pressione nell'intercapedine

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.001333/2019 del 24/05/2019

Comune di Arese

Flange con guarnizioni spirometalliche con anello esterno in acciaio inox e sovrappessore in grafite travaso in ciclo chiuso

**Sistemi organizzativi e gestionali: Operazione di travaso interamente presidiata da un operatore
Procedura PHSE25 “Modalità carico scarico materie prime e prodotti finiti”.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistema di rilevazione di gas (3 sensori elettrochimici di tossicità) con intercettazione automatica delle valvole e attuazione dell'impianto a diluvio.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di PCI3 in reparto per perdita da tubazione flessibile

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impianto di rilevazione con intercettazione automatica delle valvole di blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di manutenzione programmata e controlli su elementi critici

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Disponibilità di materiali assorbenti (sodio bicarbonato e sepiolite)

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di sostanze infiammabili (xilene o alcool n-butilico) in reparto per perdite da linee o flange (DBHP – E27)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Zona di processo risulta classificata ai fini ATEX.

Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di manutenzione programmata e controlli su elementi critici

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto a diluvio ad intervento manuale
Rete idranti antincendio (protezione interna ed esterna)**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di xilene in reparto (reattore E-28)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Finecorsa sulla valvola di fondo

E
Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Zona di processo risulta classificata ai fini ATEX.
Sistemi organizzativi e gestionali: Istruzioni operative scritte
Formazione e addestramento degli operatori

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idranti antincendio (protezione interna ed esterna)

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 4

Rilascio di PC13 in reparto per perdita da tubazione flessibile

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni lievi e reversibili in seguito a inalazione di vapori tossici entro una distanza di circa 100 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 9

Rilascio di NH3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni gravi e irreversibili in seguito a inalazione di gas tossici, per esposizioni pari o superiori a 30 minuti entro una distanza di circa 40 m dal punto di rilascio (zona di danno)

Lesioni lievi e reversibili entro una distanza di circa 125 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top 4

Rilascio di PCI3 in reparto per perdita da tubazione flessibile.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.54590000000000 LONG 9.09220000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 100,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

collocazione ai sensi dell'art. 3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art. 3bis comma 4ter

e di Arese

2. Evento/sostanza coinvolta: Top 9

Rilascio di NH3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.54530000000000 LONG 9.09210000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 40,00 (m)

Zone di danno III: 125,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 01/03/2008

Link al sito di pubblicazione:

È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1 1) Alcool Iso-Tridecileico	17/12/2010
1 2) Alcoli Grassi C12-C18	23/04/2015
1 3) Ammina di Segò Idrogenata	03/07/2015
1 4) Ammoniaca Soluzione 24-33%	12/05/2016
1 5) Sodio Mono Cloro Acetato	04/01/2013
1 6) n-Dodecil Mercaptano	27/02/2014
1 7) Perossidi Organici	28/02/2017
1 8) Trigonox-B (Perossidi Organici)	17/06/2014
1 9) Trigonox-42S (Perossidi Organici)	14/05/2013
1 10) Trigonox-T (Perossidi Organici)	07/02/2011
1 11) Solvesso 150 ND	14/02/2013
1 12) Miscela Solventi Alifatici	18/05/2016
1 13) Cloruro di Isononanoile	08/04/2014
1 14) FOSFORO TRICLORURO	01/12/2010
1 15) Cloruro di Neodecanoile	13/05/2015
1 16) Cloruro di Ottanoile	25/02/2014
1 17) FOSFORO TRICLORURO	01/12/2010
1 18) FOSFORO TRICLORURO	01/12/2010
1 19) TRIMETIL FOSFITO	05/11/2012
1 20) Xilene	19/06/2015
1 21) Alcool n-Butilico	19/11/2012
1 22) Nourybond P-200	16/05/2016
1 23) Miscela Solventi Alifatici	18/05/2016
1 24) Perossidi Organici	28/02/2017
1 25) Trigonox-B (Perossidi Organici)	17/06/2014
1 26) Trigonox-42S (perossidi Organici)	14/05/2013
1 27) Trigonox-T (Perossidi Organici)	07/02/2011
2 1) METANOLO	01/12/2010
2 2) 35. Ammoniaca anidra	29/05/2015

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

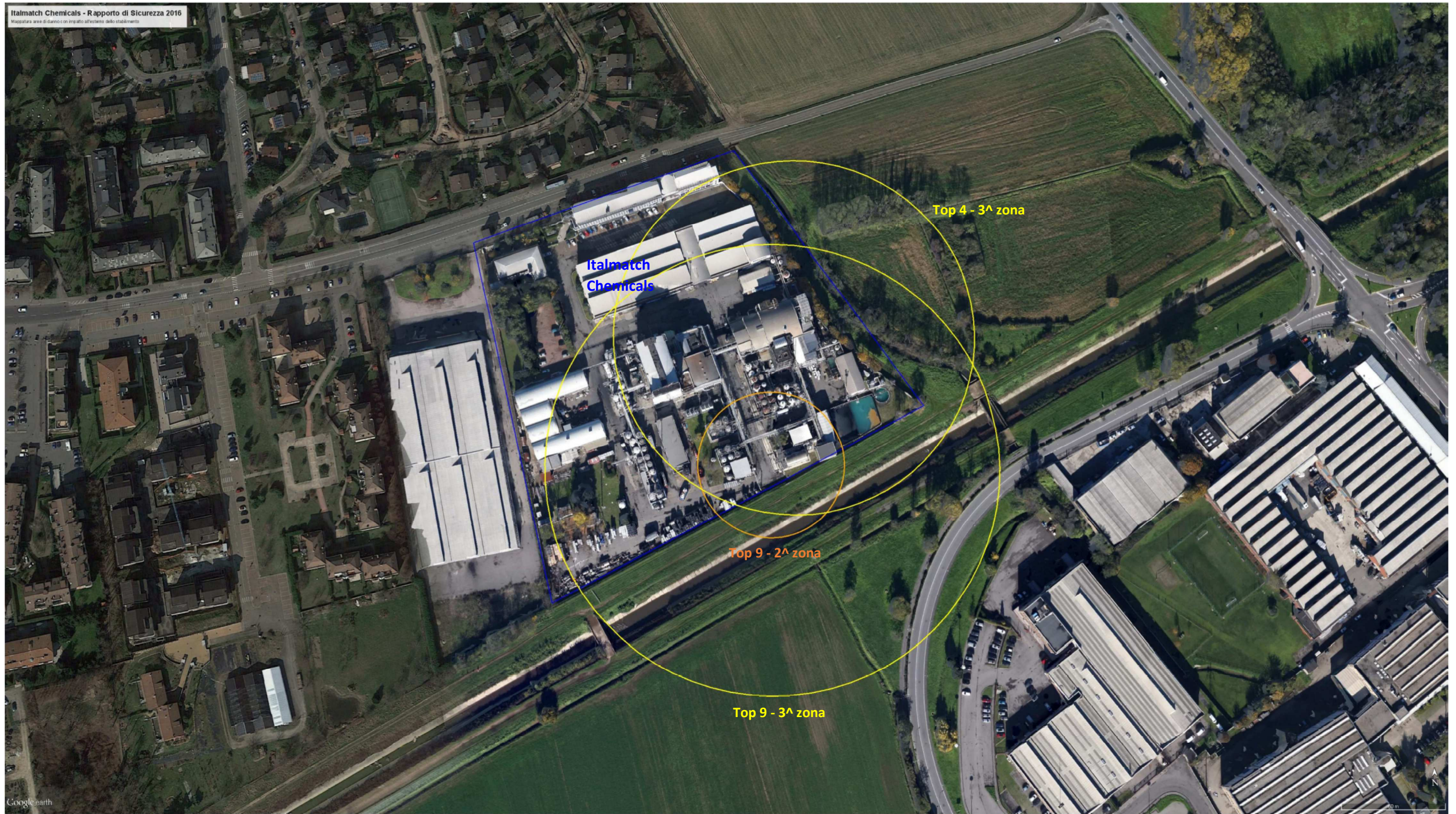
Planimetria Stabilimento



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Aree di Danno

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Legenda

- IDLH 2^a zona di danno
- LoC 3^a zona di attenzione



E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Elenco Enti e recapiti telefonici

RIFERIMENTI SALE OPERATIVE E CENTRALINI FORZE DELL'ORDINE

ED ENTI DI GESTIONE DEL SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	RECAPITI POSTA ELETTRONICA
PRESIDENZA DLE CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa	06/6820226 (5-6-7) 06/6820231 06/6820333 06/6820205 06/6820374/544	PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriacd@protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo	06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731	PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06/57221 06/57225045	PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it
I° COMANDO FORZE DI DIFESA - Capo uff. Cooperazione civile Militare - Capo sez. pubblica calamità - Sala Operativa - Centrale tel. Di Comando I° REGIONE AEREA MILANO - Gruppo volo Malpensa	0438/944372-8 0438/944273 0438/944311 02/73901 02/58586111	PEC comfodinord@postacert.difesa.it PEC aeroregione1@postacert.difesa.it
PREFETTURA DI MILANO - Centralino - Protezione Civile	02/77581 02/77584856-4854-4401	PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protcivile.prefmi@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA - Protezione Civile - Sala Operativa - Prevenzione Rischi Tecnologici	02/67655410/5595/2495 02/67657104 N.VERDE 800061160 02/67655511	PEC sicurezza@pec.regione.lombardia.it PECsalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
CITTA' METROPOLITANA - Direzione Centrale Polizia Prov. e Prot. Civile - Numero Reperibilità	02/77401 02/77405806/4885/6633 335/7196942	PEO poliziaprovinciale.cte@cittametropolitana.mi.it segreteria.protezionecivile@cittametropolitana.milano.it PEC protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
AREU AAT 118 MILANO	118 Centrale operativa 02/66106610	PEO centraleoperativa@118milano.it PEC centrale.operativa@pec.118milano.it
AERONAUTICA MILITARE	Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066	
ARPA DIPARTIMENTO MILANO	Sala Operativa Regione Lombardia N.VERDE 800061160	PEC dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
ATS MILANO	Centralino 02/85781 - Fax 02/85782239 UNITA' DI CRISI 02/8692552	PEC protocollogenerale@pec.ats-milano.it
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

COMUNE DI MILANO Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato	Piazza Beccaria, 19 02/88450481	assessore.rozza@comune.milano.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRI.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni / Sala Operativa 02/62772840	mi055.protocollo@gdf.it
ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT h24 – 02/63715040	compartimento.polfer.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	frontpolaria.linate.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	compartimento.polstrada.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	sezpolstrada.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916	gab.quest.mi@pecps.poliziadistato.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461 Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Modelli di Comunicazione

ALLEGATO A - SCHEDA DI INFORMAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE ALLE AUTORITA'

PER ATTIVITA' NON REGOLATE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

(da compilarsi a cura del gestore)

Alla

Prefettura di Milano

dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Gestore alla casella protocollo.prefmi@pec.interno.it e telefonicamente comunicazione verbale al Funzionario Reperibile raggiungibile tramite centralino 02/77581

Al

Comune di Arese

Al verificarsi di una situazione che già al suo insorgere potrebbe esporre al rischio di parte o della totalità dello stabilimento e/o delle zone limitrofe esterne all'insediamento industriale, il Responsabile Emergenza durante il normale orario di lavoro, oppure il Responsabile Emergenza nel fuori orario (e/o il funzionario di guardia stabilimento) emette la seguente comunicazione:

ORA

LOCALIZZAZIONE (area dell'incidente)

LIVELLO DI ALLERTA

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME
- CESSATO ALLARME

TIPOLOGIA EVENTO (es. Incendio/esplosione/perdita)

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Comune di Arese

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



*Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo*

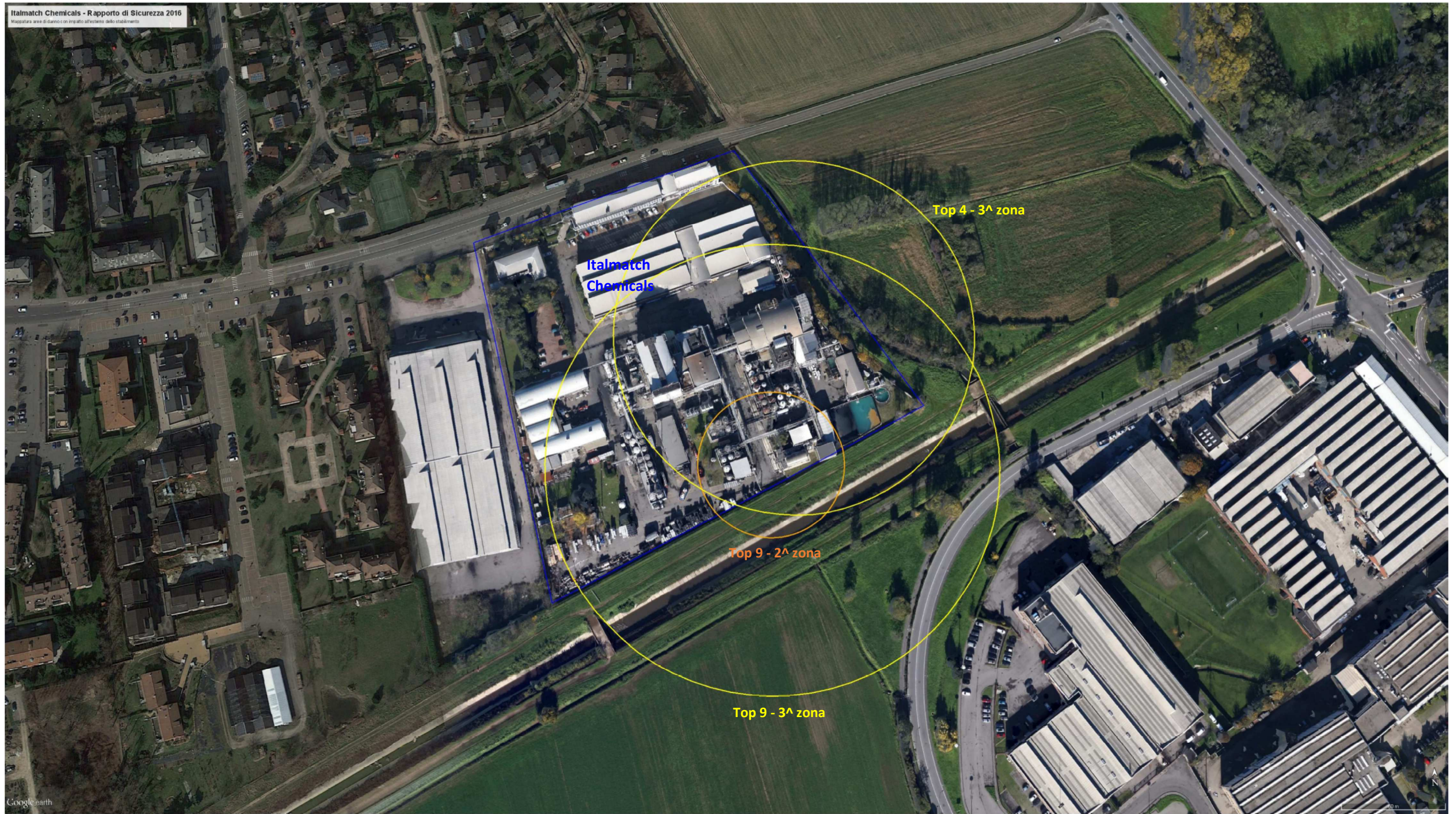
Planimetria Stabilimento



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Aree di Danno

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Legenda

- IDLH 2^a zona di danno
- LoC 3^a zona di attenzione



E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Elenco Enti e recapiti telefonici

RIFERIMENTI SALE OPERATIVE E CENTRALINI FORZE DELL'ORDINE

ED ENTI DI GESTIONE DEL SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	RECAPITI POSTA ELETTRONICA
PRESIDENZA DLE CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa	06/6820226 (5-6-7) 06/6820231 06/6820333 06/6820205 06/6820374/544	PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriacd@protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo	06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731	PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06/57221 06/57225045	PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it
I° COMANDO FORZE DI DIFESA - Capo uff. Cooperazione civile Militare - Capo sez. pubblica calamità - Sala Operativa - Centrale tel. Di Comando I° REGIONE AEREA MILANO - Gruppo volo Malpensa	0438/944372-8 0438/944273 0438/944311 02/73901 02/58586111	PEC comfodinord@postacert.difesa.it PEC aeroregione1@postacert.difesa.it
PREFETTURA DI MILANO - Centralino - Protezione Civile	02/77581 02/77584856-4854-4401	PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protcivile.prefmi@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA - Protezione Civile - Sala Operativa - Prevenzione Rischi Tecnologici	02/67655410/5595/2495 02/67657104 N.VERDE 800061160 02/67655511	PEC sicurezza@pec.regione.lombardia.it PECsalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
CITTA' METROPOLITANA - Direzione Centrale Polizia Prov. e Prot. Civile - Numero Reperibilità	02/77401 02/77405806/4885/6633 335/7196942	PEO poliziaprovinciale.cte@cittametropolitana.mi.it segreteria.protezionecivile@cittametropolitana.milano.it PEC protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
AREU AAT 118 MILANO	118 Centrale operativa 02/66106610	PEO centraleoperativa@118milano.it PEC centrale.operativa@pec.118milano.it
AERONAUTICA MILITARE	Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066	
ARPA DIPARTIMENTO MILANO	Sala Operativa Regione Lombardia N.VERDE 800061160	PEC dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
ATS MILANO	Centralino 02/85781 - Fax 02/85782239 UNITA' DI CRISI 02/8692552	PEC protocollogenerale@pec.ats-milano.it
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

COMUNE DI MILANO Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato	Piazza Beccaria, 19 02/88450481	assessore.rozza@comune.milano.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRI.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni / Sala Operativa 02/62772840	mi055.protocollo@gdf.it
ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT h24 – 02/63715040	compartimento.polfer.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	frontpolaria.linate.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	compartimento.polstrada.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	sezpolstrada.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916	gab.quest.mi@pecps.poliziadistato.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461 Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Modelli di Comunicazione

ALLEGATO A - SCHEDA DI INFORMAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE ALLE AUTORITA'

PER ATTIVITA' NON REGOLATE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

(da compilarsi a cura del gestore)

Alla

Prefettura di Milano

dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Gestore alla casella protocollo.prefmi@pec.interno.it e telefonicamente comunicazione verbale al Funzionario Reperibile raggiungibile tramite centralino 02/77581

Al

Comune di Arese

Al verificarsi di una situazione che già al suo insorgere potrebbe esporre al rischio di parte o della totalità dello stabilimento e/o delle zone limitrofe esterne all'insediamento industriale, il Responsabile Emergenza durante il normale orario di lavoro, oppure il Responsabile Emergenza nel fuori orario (e/o il funzionario di guardia stabilimento) emette la seguente comunicazione:

ORA

LOCALIZZAZIONE (area dell'incidente)

LIVELLO DI ALLERTA

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME
- CESSATO ALLARME

TIPOLOGIA EVENTO (es. Incendio/esplosione/perdita)

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

CAUSE

Interne (es. errata manovra, collisione, deviazione di processo)

Esterne (terremoto, allagamento, tromba d'aria, ecc.).

AZIONI INTRAPRESE *(Mitigazione degli effetti dell'incidente su persone)***DANNI ALLA PERSONE E COSE** *(Descrizione dei danni subiti e delle eventuali persone coinvolte)***EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE** *(Valutazione a priori della massima scala ipotizzabile di conseguenze (effetti sulla popolazione, sul personale interno, raggio))*

Il Gestore/Responsabile dell'Emergenza

**ALLEGATO B - SCHEDA DI INFORMAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE
ALLE FORZE DELL'ORDINE, ENTI CENTRALI, LOCALI E DEL SOCCORSO**

(da compilarsi a cura di Prefettura)

A

Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile

protezionecivile@pec.governo.it

Ministero Interno

Ufficio di Gabinetto

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Dipartimento VVF, soccorso pubblico e difesa civile – Direzione
Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico

dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it

Centro Operativo Nazionale

centrooperativovvf@vigilfuoco.it

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Regione Lombardia

Sala Operativa di Protezione Civile

salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Città Metropolitana di Milano

Settore sicurezza integrata, Polizia metropolitana, Protezione Civile

protezionecivile.web@cittametropolitana.milano.it

Sindaco del Comune di

Ufficio di Gabinetto

indirizzo@comunexxx.provmilano.it

Questura di Milano

gab.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano

tmi23858@pec.carabinieri.it

Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano

mi0550000p@pec.gdf.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano

Direzione Regionale Lombardia

dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Comando Provinciale Milano

com.milano@cert.vigilfuoco.it

Sezione Polizia Stradale di Milano

sezpolstrada.mi@pecps.poliziadistato.it

A.R.P.A. di Milano

Dipartimento di Milano

dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

A.T.S. Città Metropolitana di Milano

AREU - ATT 118

protocollo@pec.areu.lombardia.it

centraleoperativa@118milano.it

TIPOLOGIA

- PRIMA COMUNICAZIONE
- SEGUITO PRECEDENTE COMUNICAZIONE DEL GG/MM/AAAA

ORA

LOCALIZZAZIONE (area dell'incidente)

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME
- CESSATO ALLARME

DESCRIZIONE (cause, azioni intraprese, danni a cose e persone, evoluzione)

E	
----------	--

Il Prefetto/Il Funzionario Responsabile

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Modelli di Aggiornamento

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA COMUNE

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

SEZIONI INTERESSATE

- INFORMAZIONI ANAGRAFICHE
- GESTIONE DELLE EMERGENZE
- AREE LOGISTICHE DI EMERGENZA
- ELENCO ELEMENTI VULNERABILI
- PIANO POSTI DI BLOCCO

DESCRIZIONE MODIFICA

ALLEGATI

- SCHEDA COMUNE
- PLANIMETRIA POSTI DI BLOCCO

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA GESTORE

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0013333/2019 del 24/05/2019

Nuova Notifica

Numero del

- SEZIONI INTERESSATE
- A1-A2 INFORMAZIONI GENERALI
 - B SOSTANZE PERICOLOSE
 - E/F PLANIMETRIA – CONTESTO TERRITORIO
 - H DESCRIZIONE STABILIMENTO
 - M EVENTI INCIDENTALI

DESCRIZIONE MODIFICA

- ALLEGATI
- SCHEDA AZIENDA ARIR
 - PLANIMETRIA STABILIMENTO
 - PLANIMETRIA AREE DI DANNO